

VareseNews

Il Giappone sbarca a Busto Arsizio con una mostra che connette uomo e natura

Pubblicato: Giovedì 17 Febbraio 2022



Sarà inaugurata oggi, giovedì 17 febbraio, alle 18.30 negli spazi delle **Civiche Raccolte d'Arte di Palazzo Marliani Cicogna** la mostra “**Metamorfosi della natura**”, degli artisti giapponesi **Nobushige e Mitsuki Akiyama**. A presentarla alla stampa, questa mattina, l’assessore alla Cultura **Manuela Maffioli**, insieme alla curatrice dello spazio **Serena Colombo** e il giovane Mitsuki Akiyama.

La coppia artistica si compone, infatti, di padre e figlio, entrambi frequentano l’Italia da molti anni (Mitsuki ci è anche nato anche se poi ha studiato in Giappone) e **lavorano principalmente con legno di gelso, carta di gelso e con la resina naturale**. Il mondo vegetale, la connessione dell’uomo con la natura e una derivazione artistica della filosofia zen sono alla base dei loro lavori: il papà usa la corteccia di gelso per realizzare opere in carta (kozo), il figlio si concentra maggiormente sul tronco del gelso e sull’uso della resina naturale per completarle.

Promossa dall’Amministrazione comunale nell’ambito della rassegna “**Uno Spazio per l’arte**”, la mostra è a cura di **Stefania Severi**, direttore artistico della Cooperativa Sociale Apriti Sesamo di Roma, ed è patrocinata dall’Istituto Giapponese di Cultura di Roma e dalla Fondazione POLA.

«Con la mostra ‘Metamorfosi della natura’ apre di fatto la stagione culturale cittadina 2022 – afferma la vicesindaco e assessore alla Cultura Manuela Maffioli -. Siamo particolarmente soddisfatti di poter proporre questi due artisti, un inizio di qualità per un anno di grande levatura sul fronte artistico, che

intende risarcire delle tante privazioni emozionali di questo ultimo periodo e riaffermare la forza propositiva della città anche sul fronte culturale».

La natura è da sempre molto importante nella cultura giapponese, ma la nostra accezione del termine è stata importata in Giappone dagli Occidentali. Prima di tale influsso il suo corrispondente aveva un significato simile a “così come si è se stessi”, “essere naturali”, ovvero sentirsi un tutt’uno con la natura divenendone parte, come unico modo per accettare il difficile clima monsonico del paese.

Nelle opere di Nobushige è il kozo, la fibra di carta ottenuta dalla lavorazione della corteccia del gelso, a costituire la materia e a determinarne la forma. Le sue sculture si pongono non solo come opere da ammirare ma anche come forme che interagiscono con lo spazio ambiente, in una concezione dell’arte come elemento imprescindibile del quotidiano.

Nella produzione di Mitsuki si evidenzia come l’opera d’arte e la natura non possano vivere separatamente. Tale legame profondo è attivato dall’anima dell’uomo che introietta in se stessa la natura. Il concetto di natura, per altro, nella cultura nipponica include anche l’uomo.



La famiglia Akiyama è una famiglia di artisti. Il venticinquenne Nobushige, nel 1986 dal Giappone giunge in Italia per studiare arte e si stabilisce a Roma dove vive e lavora. Sua moglie Yasue è anche lei una artista e la loro prima figlia Yoshino nasce in Giappone. Nobushige si divide tra l’Italia e il suo paese d’origine, non solo sotto il profilo personale ma anche artistico, infatti andando avanti negli anni egli si allontana dai valori scultorei che affondano nel nostro Rinascimento e che l’avevano spinto a venire a studiare in Italia, per guardare con rinnovato interesse sempre più al Giappone. È forse la nostalgia per il suo paese a spingerlo a recuperare l’antica arte della carta fatta a mano, washi, nel tipo kozo che, nel tempo, diventa materia e forma delle sue opere. A Roma, nel 1992 nasce il secondo figlio, Mitsuki. Entrambi i ragazzi crescono nell’arte e la loro scelta professionale è in campo artistico, anche se con esiti differenziati. Pienamente bilingue seguono l’università d’Arte in Giappone. Di recente Mitsuki è tornato in Italia con una borsa di studio: la storia si ripete rinnovandosi. Le distanze non disgregano ma rafforzano questa famiglia di artisti, legata dall’amore per l’arte e per le tradizioni,

Yasue infatti d'ultimo crea bambole. Hanno in comune il rispetto per la natura e per il fare con le mani, in un'ottica di "bottega" che in Giappone è ancora molto viva.

Nobushige Akiyama, nato nel 1961 a Yokohama (Giappone), nel 1985 si è laureato all'Università d'Arte e Design di Tokyo nel corso di scultura. Dal 1986 al 1988 ha studiato all'Accademia di Belle Arti di Roma nel corso di scultura. Oltre a utilizzare materiali quali il marmo e il bronzo, si è specializzato nella realizzazione della carta kozo, con la quale crea sculture e installazioni. La sua maestria è tale da essere stato nominato ambasciatore di Mino, la città giapponese famosa per la washi, la carta fatta a mano. Ha tenuto numerosi workshop sulla washi e con essa ha realizzato anche scenografie e costumi (teatri Argòt ed Elettra di Roma...). Innumerevoli sono le sue mostre; circa 60 le collettive tra le quali, nel 2006, al Museo del Tessile di Busto Arsizio "Il dono del gelso", promossa dall'Istituto Giapponese di Cultura. Le personali sono 22 ad iniziare dal 2001, in Italia, Germania e Giappone. Tra le ultime personali si citano: "Il peso della leggerezza", Museo Nazionale d'Arte Orientale di Roma (2014); "Il Paese della Carta", Museo della Carta di Toscolano Maderno – BS (2017); "Fasci di Pensieri", Fuji Paper Art Museum (2018); "Il Dono del kozo", Museo Diocesano di Brescia (2018); "La Nave di Carta", Civico Museo d'Arte Orientale di Trieste (2018); "Cielo di Carta" Museo della Carta di Mino (2019); Gallery Kobo-2 di Tokyo (2019); "Festival dell'Arte sul Mare", Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto – AP (2019).

Mitsuki Akiyama, nato a Roma nel 1992, ha sempre vissuto tra due culture, l'italiana e la giapponese, ma la sua formazione artistica è prevalentemente nipponica. Dopo aver frequentato le scuole superiori a Roma, nel 2016 consegne la Laurea presso la Facoltà di Educazione, Corso di Educazione Artistica, University of the Ryukyus, Okinawa, Giappone. Segue un biennio di Master in Scultura presso la Hiroshima City University. Attualmente studia per un biennio presso l'Accademia di Belle Arti di Roma, Corso di Scultura, Arte Pubblica e Ambientale, grazie ad una Borsa di Studio della Associazione Culturale POLA. Ha iniziato ad esporre nel 2016 in Giappone presso il Museo Urasoe di Okinawa, l'Università Joshibijutsu di Kanagawa, l'Artspace in Miyajima di Okinawa. Nel 2018 espone a Morelos, in Messico, in una Mostra in collaborazione tra l'Università di Hiroshima e il Centro Morelense de las Artes. Dal 2019 espone in Italia: Galleria Edieuropa di Roma; Auditorium di Narni; Horti Leonini a San Quirico d'Orcia. Nel 2019 espone anche al Museo del Marmo di Tinos, in Grecia. Nel 2021 è al Museo dell'Orto Botanico di Roma

La mostra sarà a disposizione del pubblico dal 17 febbraio al 23 marzo 2022

CIVICHE RACCOLTE D'ARTE PALAZZO MARLIANI CICOGNA – Piazza Vittorio Emanuele II,
Busto Arsizio (VA)

APERTURA martedì – giovedì: 14.30–18.00 / venerdì: 9.30–13.00 e 14.30–18.00 / sabato: 14.30–18.30
/ domenica: 15.00–18.30 lunedì: chiuso

Incluso in Abbonamento Musei Lombardia / Valle d'Aosta

PER INFORMAZIONI
UFFICIO MUSEI 0331390352 / 0331635505
museibusto@comune.bustoarsizio.va.it

UFFICIO DIDATTICA MUSEALE 0331390242
didattica@comune.bustoarsizio.va.it
www.comune.bustoarsizio.va.it /museopalazzomarlianicicogna

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

